

ma non credeva tanto necessaria alla religione la loro esistenza, che fosse duopo di sacrificarle la tranquillità pubblica. Conoscevasi quanto egli fosse parziale per la Francia, e quanto amante di pace; sovente lo si avea inteso palesare altamente sensi di concordia e di unione e biasimare, per quanto permetteva la decenza, la condotta dei ministri di Clemente XIII. *Non mi si fa partecipazione di nulla*, dicea un giorno al cardinale Cavalchini, *eppure so tutto; ma si avrà un bel che fare, ove non si voglia vedere la corte di Roma scaduta dalla sua grandezza; converrà necessariamente riconciliarsi coi sovrani: essi hanno le braccia più lunghe che non le loro frontiere, e la loro potenza va al di sopra dell' Alpi e dei Pirenei.*

Non ignoravano le potenze cattoliche i sentimenti del cardinal Ganganelli. Informato il principe di Brunswick del modo suo di pensare, ne avea fatto inteso il re di Francia, che ne avea fatto consci i principi di sua famiglia. Mentre si teneva il conclave, un religioso del contado Venosino che perfettamente conoscea tutto il merito del cardinal Ganganelli, avea inviato vantaggiosissimi rapporti su di lui a monsignor de Jarente vescovo d'Orleans. Il prelato li comunicò a Luigi XV, che, risovvenendosi allora di ciò che gli era già stato detto, dar fece gli ordini più precisi al cardinale de Bernis di sostener fortemente l' elezione di Ganganelli. Gli animi dei cardinali non erano maledisposti; anzi alcuno di loro lo avea domandato se volesse esser papa, ed egli risposto: *Essendo voi in troppo piccolo numero per nominarmi, e troppi perchè io abbia a svelarvi il mio interno, voi quindi non ne saprete nulla.* Ma quando la Francia ebbe a pronunciarsi, trasse seco tutti i voti, e quelli che ancora esitavano vennero irrevocabilmente determinati.

Dopo l' elezione, il decano del sacro collegio chiese, giusta l' uso, al cardinal Ganganelli se accettasse il papato; ed egli rispose *non doversi nè desiderare nè riuscire*, e si pretese abbia detto ad alcuni cardinali: *Convien dire che questo incarico non sia buono attualmente gran fatto, giacchè lo si vuole addossare ad un povero religioso di S. Francesco.* Allorchè, il cardinal diacono annunciò solennemente che il popolo romano avea per sovrano pontefice Francesco Lorenzo Ganganelli, ch' erasi imposto il nome di Clemente,